

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI



*Laura Barbirato
Dirigente Scolastica
Psicologa
dell'Apprendimento*

Materiale:
www.cti6.it
info@cti6.it (Ferro)

“Sorprendere è la radice della conoscenza, secondo Platone e Aristotele (che non sono proprio gli ultimi in questa materia). E’ importante sorprendere fin dall’inizio, incuriosire, perché no, sedurre. Sei abbastanza disinibito per voler sedurre i tuoi allievi? Sei interessato a loro abbastanza da volerli sedurre? Ti sei mai chiesto se ti piacciono i tuoi allievi? E’ una questione importante. Ti piacciono, ti piace quell’età o no? Che rapporto hai con l’infanzia, l’adolescenza, la giovinezza (uno psicoanalista direbbe con la tua infanzia, adolescenza, giovinezza?). Non sarai lì a scuola per caso, o per vendicarti di qualche sopruso patito, o per fare l’impiegato d’uno sportello senz’anima? Chiediti quindi se ti piacciono i tuoi allievi e se puoi innamorarti (sì, innamorarti) di loro. Perché una risposta negativa sarebbe decisiva credo, anche per spiegare il cattivo andamento delle tue quotazioni.”

Paolo Mottana, “Caro insegnante” – F. Angeli 2008



Non siamo tutti uguali!

"La scuola ha un problema solo. I ragazzi li perde. La vostra scuola dell'obbligo ne perde per strada 462.000 l'anno. A questo punto gli unici incompetenti di scuola siete voi che li perdete e non tornate a cercarli. Non noi che li troviamo nei campi e nelle fabbriche e li conosciamo da vicino. I problemi della scuola li vede la mamma di Gianni, lei che non sa leggere"

Ancora don Milani...

- *“Va da sé che il tornitore si sforza di lavorare sul pezzo non riuscito affinché diventi come gli altri pezzi. Voi invece sapete di poter scartare i pezzi a vostro piacimento (...). Se ognuno di voi sapesse che ha da portare innanzi a ogni costo tutti i ragazzi e in tutte le materie, aguzzerebbe l'ingegno per farli funzionare” ...*



L'INCLUSIONE
è un processo,
per sua
natura,
irreversibile

*l'Italia ha fatto questa scelta
definitivamente nel 1977 con la legge 517*

Lo stato delle norme a proposito dei BES

- Direttiva 27 dic 2012, Circ. 8/2013, note di giugno e di novembre 2013
- Cura educativa nei confronti degli alunni con disabilità, disturbo o difficoltà, indipendentemente dalla **certificazione** (team o CdC dove la cert. non c'è)
- Finalità è il **successo formativo**: estensione a tutti dei diritti previsti dalla Legge 170/2010:
 - PDP, strumenti compensativi e misure dispensative
 - valutazione personalizzata
- **PAI DI ISTITUTO – GLH diventa GLI**

La tutela del successo formativo nella normativa PRECEDENTE

- La legge 104/92, linee guida 2009 per la **disabilità**
 - DPR 275/99 Regolamento dell'Autonomia
 - La scuola deve promuovere il successo formativo di tutti e di ciascuno*
 - L.59/2004 e 53/2003 **Personalizzazione**
 - L. 170/2010 sui **DSA**, D. 5669 e Linee Guida
 - La “via Italiana per l'integrazione degli stranieri” 2007
 - Le circolari sull'ADHD, in part. 4089/2010
 - Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo 2012
- C'era davvero bisogno della Direttiva 27/12?**
Teoricamente, no.

Secondo le norme, la scuola deve

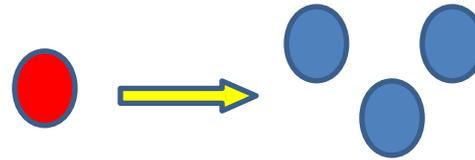
**assicurare il successo
formativo** a tutti gli alunni,

✓ **valorizzando le
diversità**

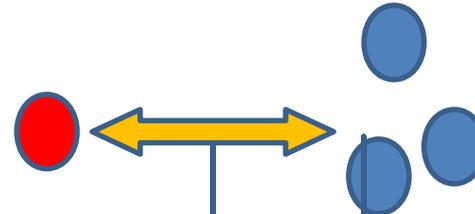
✓ **e promuovendo le
potenzialità di ciascuno**

Il senso delle parole....

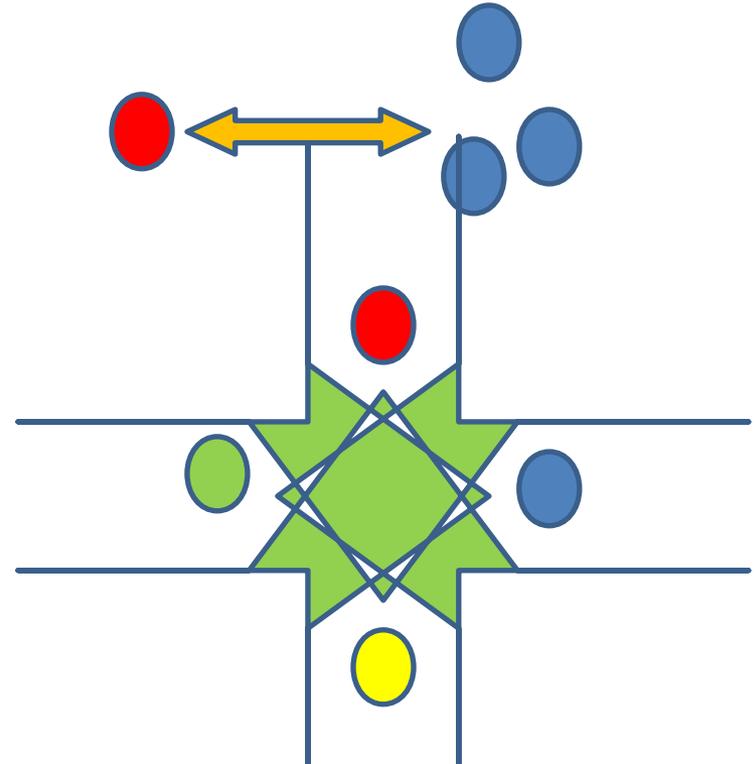
- **Inserimento**



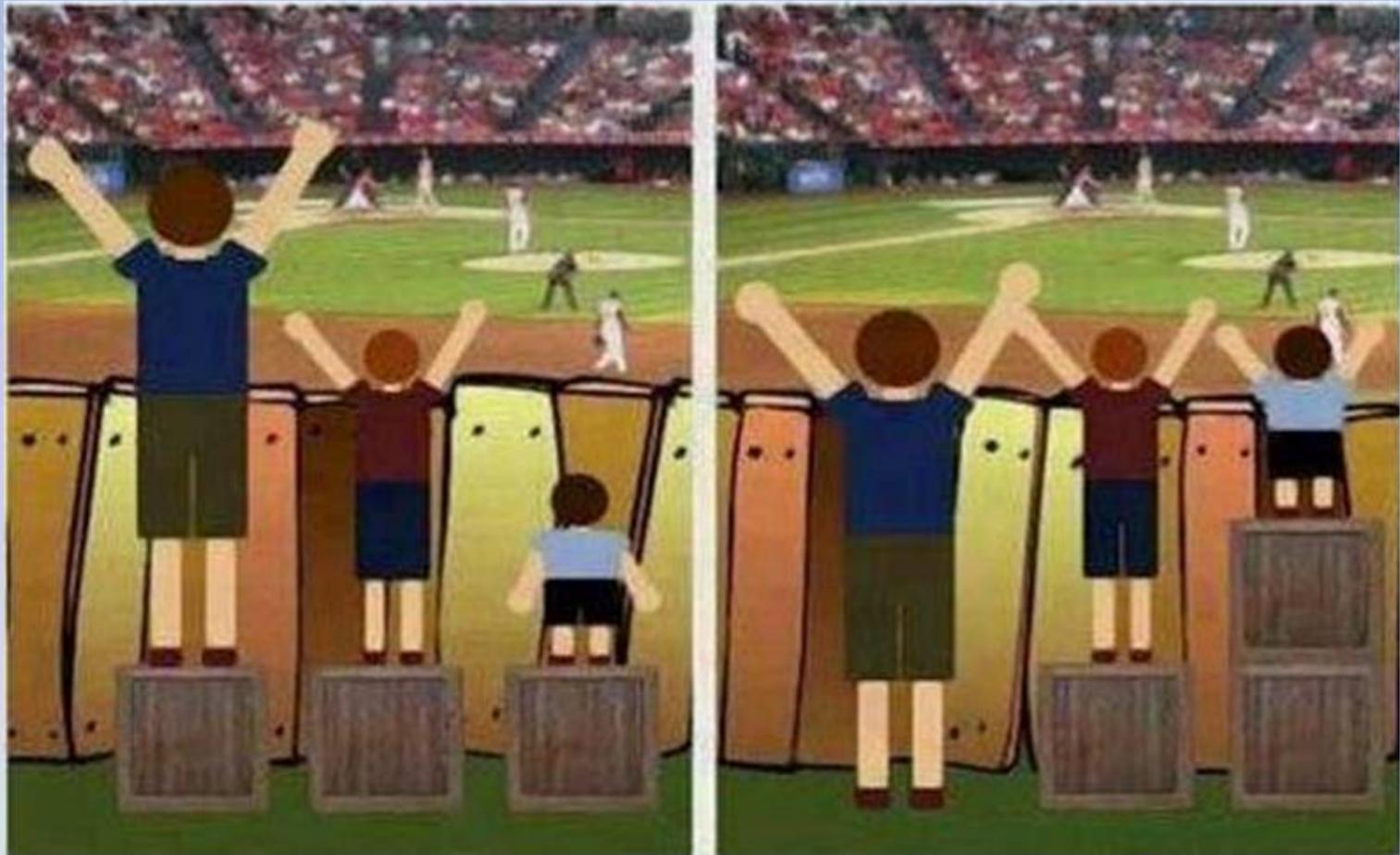
- **Integrazione**



- **inclusione**



Differenza fra



UGUAGLIANZA

EQUITÀ

COSA SONO I “BES” ... ?

- ***Alunni che “vanno male a scuola” per una serie di ragioni più o meno note***
- ***Alunni candidati alla bocciatura...***
- ***Bambini e ragazzi che non rispondono in maniera attesa al curriculum, che non riescono a fronteggiare il normale ambiente di classe senza aiuto aggiuntivo***
- ***Ognuno ha la sua storia, legata alle sue ecologie di vita...***

ICF: GLI ALUNNI “SPECIALI”

- Non riescono spontaneamente a sfruttare appieno le occasioni di apprendimento che l'ambiente offre loro (a causa di limiti *intrinseci*), **oppure**
- Non hanno potuto fruire di opportune stimolazioni ambientali (a causa di *contesti* deprivanti), **oppure**
- **Entrambe le condizioni.**

Quindi:

Richiedono una ***speciale mediazione***, cioè:

- Gli stimoli vengano opportunamente selezionati, organizzati e presentati
- Per poter essere accessibili all'apprendimento
- Per poter consentire apprendimenti successivi
- In direzione della conquista dell'autonomia

AREA DELLO SVANTAGGIOSCOLASTICO

1

DISABILITÀ
(alunni
certificati in
base alla L.
104/92)

2

**DISTURBI EVOLUTIVI
SPECIFICI**

DSA (alunni
certificati
L 170/2010)

3

SVANTAGGIO

socio-economico

socio-culturale

socio-linguistico

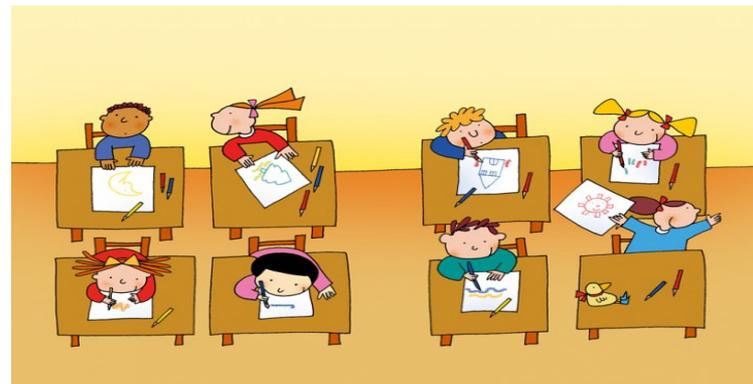
Si tratta, in particolare, dei disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (disturbi specifici del linguaggio o – più in generale – presenza di bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale) o, al contrario, nelle aree non verbali

(come nel caso del disturbo della **coordinazione motoria**, della **disprassia**, del disturbo non-verbale o – più in generale - di **bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale**, qualora però queste condizioni compromettano sostanzialmente la realizzazione delle potenzialità dell'alunno) o di altre **problematiche severe** che possono compromettere il percorso scolastico (come per es. un **disturbo dello spettro autistico lieve**, qualora non rientri nelle casistiche previste dalla legge 104).
Anche la **Sindrome da deficit di attenzione e iperattività (ADHD)** rientra in questa categoria.

POPOLAZIONE SCOLASTICA

Incremento???

- alla scuola primaria **10/15%** dei bambini per uno o più aspetti faticano a “stare al passo” della classe
- Alla secondaria di I grado arriviamo al **25%** che non riesce o raggiunge a stento i “minimi termini”



Geneticamente i nostri alunni non sono diversi da quelli di 10-20 anni fa!

- Migliore capacità diagnostica (vedi DSA)
- Maggiore sensibilità interpretativa degli insegnanti
- Percezione di incremento dei disturbi dell'attenzione, bullismo, condizioni dello spettro autistico: aumento come dato storico-antropologico?

Personalizzazione e individualizzazione

- L'**individualizzazione** si riferisce alle **strategie didattiche che mirano ad assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento delle competenze fondamentali**, anche attraverso la diversificazione dei percorsi di insegnamento, che devono mirare ad incontrare al meglio le particolari modalità di apprendimento (stili e caratteristiche) dell'alunno. L'individualizzazione ha lo scopo di far sì che i risultati vengano raggiunti da tutti.
- La **personalizzazione** indica invece le strategie didattiche finalizzate a garantire ad **ogni studente una propria forma di eccellenza cognitiva**, ovvero mira a far sì che ognuno sviluppi al meglio i suoi talenti.

Cosa va esteso a tutti i BES?

- Le metodologie facilitanti: **strumenti compensativi** e **misure dispensative**
- Una **valutazione** PERSONALIZZATA, che tenga conto dei livelli di partenza, delle difficoltà prevedibili e degli obiettivi personalizzati programmati per quell'alunno

BISOGNI EDUCATIVI

NORMALI?

SPECIALI?



<http://www.iccasaigrande.it/spazioragazzi.html>

Normali...

sviluppo delle proprie competenze:

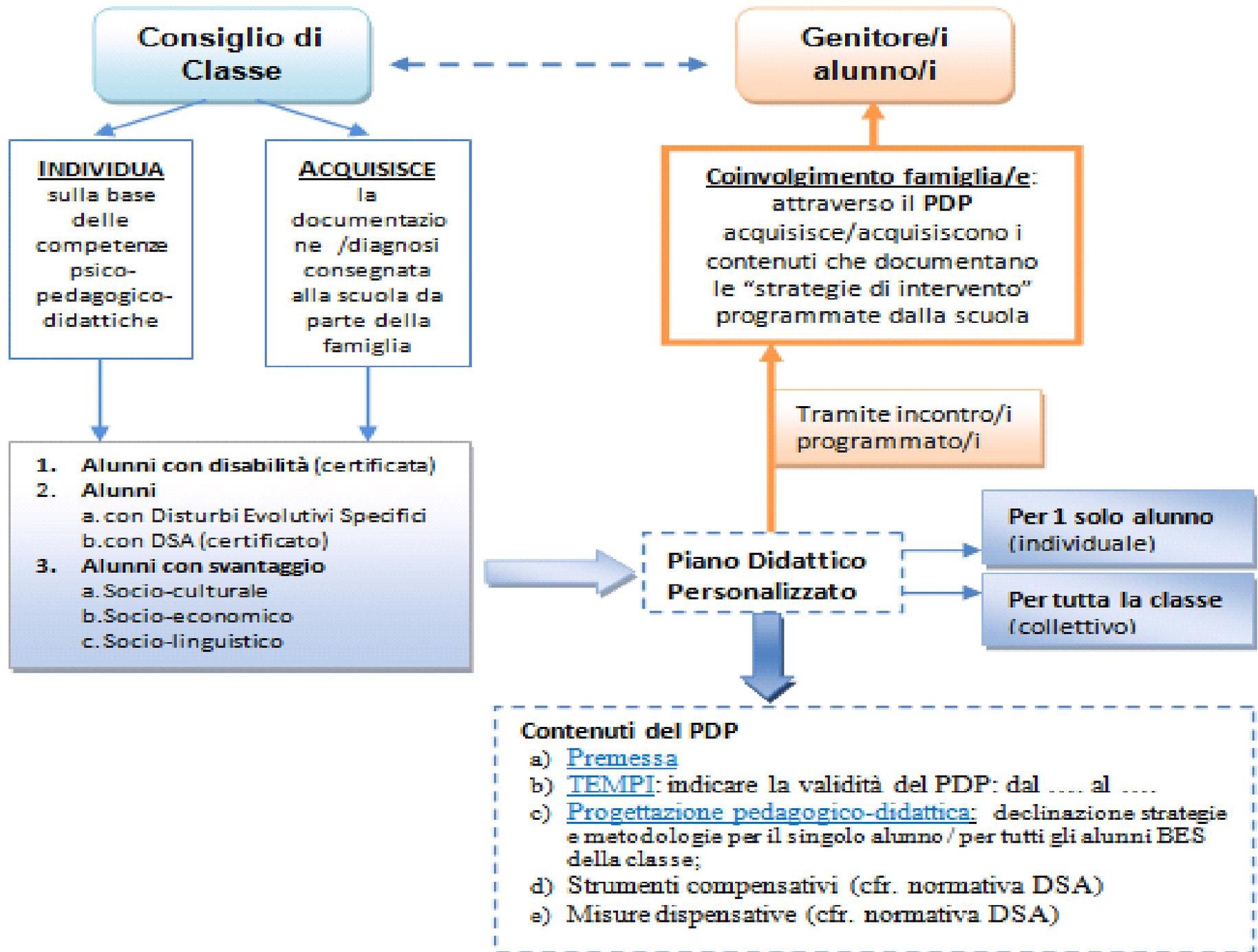
imparare

appartenenza sociale e accettazione:

identità e autonomia

valorizzazione e autostima





Rispetto alle nuove norme

Due rischi opposti:

1. Rischio di gonfiare il numero di alunni BES sperando di ottenere più sostegno
2. Rischio di minimizzare questo numero per evitare di dover stendere una pletora di PDP.

Raccomandazione:

- **Cogliere lo spirito della direttiva!** Forte richiamo alla responsabilità della scuola nei confronti degli alunni che hanno bisogno di aiuto
- Non inseguire solo gli adempimenti formali e burocratici, avvertendo il peso di nuove incombenze vissute come **molestie** su un corpo docente già ampiamente tartassato dalla progressiva sottrazione di risorse e privo da tempo di regolare FORMAZIONE

L'insegnante ...

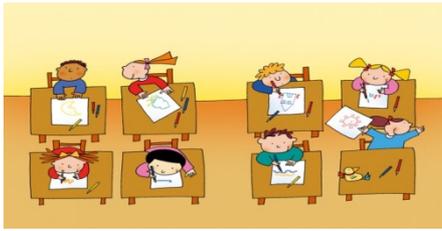


<http://office.microsoft.com/it-it/images/results.aspx?qu=insegnante&ex=1&c>

- *Individuare i casi di bambini/ragazzi in difficoltà*

In TEAM

- Condividere -le strategie individuate e -*la loro applicazione*
- Definire e individuare i *criteri di valutazione*, gli strumenti compensativi, le misure dispensative
- **Progettare** percorsi di autostima e condividere un contratto educativo con la famiglia
- NB insegnante di sostegno **CONTITOLARE!**



LA VALUTAZIONE... tema spinoso!

Il responsabile dell'istruzione francese ha chiesto di eliminare la bocciatura perché si è dimostrato che è inutile o controproducente (genera abbandono e dispersione più che incremento dell'apprendimento) ed è costosa.

La “**non ammissione**” è in Italia è aumentata in conseguenza di interventi normativi specifici in questa direzione (si veda la L.53/2003 e ancor più il D.L. 137/2008 del ministro Gelmini, convertito in L.169/2008), si è diffusa l'opinione che collega la bocciatura alla serietà della scuola e all'efficacia nel contrastare un certo *lassismo buonista* che consentirebbe la promozione di allievi impreparati.

La scuola deve incoraggiare o scoraggiare?

La bassa produttività del nostro sistema educativo deriva da un appiattimento egualitarista? O legittima chi *va avanti col programma...*

DATI OCSE 2012: Italia insuccesso scolastico (ripet+abbandoni) doppio della media europea, ma... RISULTATI LOMBARDIA A LIVELLO DEI PAESI DEL NORD EUROPA!



Negli altri paesi?



In Finlandia, paese al top delle graduatorie PISA, per tutto il percorso dell'istruzione obbligatoria nessuno viene fermato.

Nei primi anni non esistono i voti ma gli *smile*, e anche nei livelli scolastici successivi i voti non scendono mai sotto i 4 decimi.

In Inghilterra fino a 16 anni si possono al massimo ripetere *singole discipline*.

In Grecia e Danimarca, la bocciatura è un evento eccezionale che richiede consenso della famiglia e parere di esperti esterni.

In **Austria, Spagna e Germania** è possibile la non ammissione solo alla fine di un ciclo di studi. D'altra parte in questi paesi, Germania in testa, non avrebbe senso bocciare in quanto:

Il curriculum è personalizzato per *corsi* più che per classi;

L'accesso alla secondaria (professionale, tecnica o liceale) è meritocratico, quindi la selezione si colloca in ingresso.



In Italia?

Il sistema tedesco è “classista”? Di fatto sono gli alunni appartenenti ai ceti socio-culturali alti ad accedere più facilmente all’istruzione liceale.

E il sistema italiano ? Nelle indagini internazionali risulta inequivocabilmente che il livello della famiglia di provenienza incide, in Italia, sulla riuscita scolastica in termini nettamente superiori rispetto ai paesi nordici.

Bocciature, pluriripetENZE, abbandoni scolastici, sanciscono l’uscita dal circuito della formazione di alte percentuali di giovani provenienti da situazioni familiari difficili, candidati alla marginalità sociale e professionale.

Un malinteso senso di equità induce, soprattutto nella secondaria, a bocciare gli allievi che non arrivano allo standard della sufficienza. Se capita ai rampolli delle classi medio-alte il ricorso ai diplomifici privati consente comunque il conseguimento del titolo di studio e magari, più avanti, le protezioni familiari garantiscono anche il raggiungimento di posti di responsabilità.

Le scelte didattiche in presenza di BES

*Alunni disabili (DvA),
con disturbi specifici di apprendimento (DSA),
con deficit di attenzione e iperattività (ADHD),
funzionamento cognitivo borderline,
disagio socio-culturale e linguistico*

1. le sensorialità prevalenti

- va facilitato **l'apprendimento attraverso il canale visivo** : organizzatori grafici in senso lato (diagrammi di flusso, mappe mentali e concettuali, schemi, immagini, film, utilizzo di colori. ecc) e il **canale uditivo** (registrazione delle spiegazioni, audiolibri , libri di testo digitali, sintesi vocale, lettore umano , ecc).

2. I tempi

- *Frammentare* la lezione in micro-unità di circa 15', introducendo variazioni per catturare l'attenzione
- Vanno concessi *tempi distesi* per lo studio e le verifiche perché lentezza e affaticamento costituiscono per i BES due dei principali limiti per un buon rendimento scolastico.

3. L'organizzazione degli spazi

- Ridurre i distrattori
- Variare l'organizzazione dei banchi in funzione del tipo di attività o consentire agli alunni di spostarsi o riorganizzarsi nel passaggio da una fase all'altra dell'attività
- Contatto visivo costante con gli alunni con bisogni educativi speciali
- Aula come laboratorio

4. La comunicazione

- Parlare *teatralizzando* ed enfatizzando con il non verbale i significati espressi con il linguaggio verbale, es. variare il tono di voce, usare la mimica, la prossemica...
- Non stare fermi ma *muoversi* (il movimento attira l'attenzione)
- Usare poche incisive parole e ritornare spesso sui concetti principali

5. Depenalizzare l'errore

- Errore accettato come non del tutto evitabile e non sempre autocorreggibile
- cercare il ragionamento che c'è dietro l'errore, non soltanto sanzionare!
- Non segnalare l'errore mentre l'alunno sta lavorando, casomai dopo, alla fine e non con intento sanzionatorio. Non segnare tutti gli errori
- Consentire tempi personalizzati per le verifiche o accettare un numero inferiore di risposte

6. Utilizzare, in modo personalizzato

- **Strumenti compensativi** (“protesi” che bypassino le difficoltà strumentali di base)
- **Misure dispensative** (“sconti” su attività non essenziali)
- **Criteri di valutazione personalizzati**, collegialmente condivisi e individualmente applicati

7. Organizzare il lavoro in classe

- Favorire la COOPERAZIONE e non la COMPETIZIONE
- Favorire l'empatia
- Utilizzare la pedagogia della narrazione e i metodi autobiografici
- Privilegiare gli stili di apprendimento di ciascuno, accettando anche lavori differenziati
- Evitare gli imprevisti che creano ansia

Strategie per l'apprendimento

- Incoraggiare e gratificare l'alunno ogni qualvolta ci sia l'occasione per farlo
- Renderlo sempre consapevole dei propri progressi, facendogli notare che è in grado di applicare conoscenze che non possedeva nella settimana/lezione precedente
- Privilegiare un insegnamento "sistematico", con molte ripetizioni dello stesso concetto, ma con modalità diverse affinché queste risultino interessanti e motivanti

Favorire

- **Approcci cooperativi**
- **... e collaborativi**
- **Appr. metacognitivi**

- **Attività di “potenziamento”** in aula con il gruppo-classe
- **Attività di “recupero”** fuori dall’aula solo in gruppi eterogenei

Bandire

- **Approcci competitivi**
- **Lezione SOLO frontale**
- **...**

-
- *Variare* le attività durante la lezione evitando di incentrarle su una sola abilità, per far sì che ciascuno possa trovare facilmente un suo spazio
 - All'inizio di ogni lezione ripetere con tutta la classe quanto è stato presentato durante la lezione precedente e cercare di coinvolgere i ragazzi con domande flash (*warm up*)
 - Utilizzare il *brainstorming* di tipo visivo per tirare fuori le idee come vengono e collegarle a posteriori, sulla LIM... ma anche sulla lavagna classica!!!

-
- Prima di qualsiasi lettura, o spiegazione, attivare il processo cognitivo dell'***anticipazione***: spiegazione per sommi capi ed estrazione delle “parole chiave”
 - Se nel testo ci sono ***termini nuovi o difficili***, spiegarli prima
 - ***Controllare*** spesso se quanto è stato spiegato è sufficientemente chiaro

«Lo scorso Sermio, Flinghedoro e Pribo stavano nel Nerdino, freppando cami gloppi e clemando grepi borti. Ecco che uno strezzo dritto bufa nel tresco di Flinghedoro. Pribo glippa e glappa. Oh, Flinghedoro chita. “lo strezzo dritto tunna nel tuo grappo!”».

Avete capito?

Domande alle quali è possibile rispondere:

“Quando è avvenuta questa storia?”

lo scorso Sermio

“Chi c'era con Flinghedoro?”

Pribo

**Nella lezione frontale gli
studenti potrebbero
rispondere di aver capito,
pur non avendo
compreso affatto...**

o?” è del tutto rituale

«Lo scorso Sermio, Flinghedoro e Pribo stavano nel Nerdino, freppando cami gloppi e clemando grepi borti. Ecco che uno strezzo dritto bufa nel tresco di Flinghedoro. Pribo glippa e glappa. Oh, Flinghedoro chita. “lo strezzo dritto tunna nel tuo grappo!”».

Avete capito?

Domande :

“Che cosano stavano clemando?”

grepi borti

“Chi c'era con Flinghedoro?”

Pribo

“Dove?”

nel tresco di Flinghedoro

“Dove stavano?”

nel Nerdino

“Quando è avvenuta questa storia?”

lo scorso Sermio

“Cosa fa lo strezzo?”

bufa

“Che cosa freppavano?”

cami gloppi

“Che tipo di strezzo arriva?”

dritto

“Che cosa tunna nel grappo?”

lo strezzo dritto

Mescoliamo pure le domande ...

L'insegnante pensa che gli studenti
abbiano capito...

ma non si accerta davvero
che sia andata così!!!

SUGGERIMENTI

DIDATTICI



- In caso si dettino appunti, fornire fotocopie o file, insegnare gli appunti grafici
- Molto utile l'uso della LIM che consente di consegnare il file multimediale della lezione
- Accertarsi che l'alunno riesca a scrivere sul diario i compiti assegnati, eventualmente grazie anche all'aiuto del compagno di banco
- Utilizzare quando possibile il lavoro di gruppo o a coppie, che consente di sfruttare le capacità di problem-solving
- Se necessario, fornire materiale registrato per riascoltare le lezioni
- Esistono software per la didattica metacognitiva!

Se si forniscono fotocopie:

- Aumentare l'**interlinea** a 1,5- 2
- Utilizzare un **carattere** uguale o maggiore di 14
- Utilizzare Arial (carattere senza “grazie”) e scrivere in stampato maiuscolo, tuttavia meglio concordare con l'alunno l'uso del tipo e della dimensione del carattere perché è soggettivo. Il grassetto, le sottolineature, e il testo giustificato per molti alunni peggiorano la leggibilità: fornendo un file l'alunno potrà modificare autonomamente la formattazione oltre che eventualmente farsi leggere il testo

- Occorre operare una *semplificazione sintattica e lessicale del testo*:
-

- Non utilizzare testi di più di 150/200 parole
- Non utilizzare parole sconosciute o complesse
- Utilizzare frasi brevi
- Esplicitare sempre soggetto e oggetto
- Utilizzare possibilmente verbi attivi al modo finito
- Distinguere chiaramente le informazioni principali dalle secondarie
- Evidenziare graficamente i passaggi principali
- Alleggerire sempre e comunque l'entità della parte scritta a favore di schemi e immagini

Le mappe e gli schemi

- INSEGNARE a costruire le mappe
- Non utilizzare più di 8-10 parole chiave
- Fare uso dei colori e degli organizzatori grafici
- Insegnare ad usare i software per costruire le mappe
- Lasciare sotto gli occhi la mappa durante l'interrogazione orale

Metodologie efficaci

- Apprendimento cooperativo
- Didattica metacognitiva
- Lavori di gruppo
(gruppi eterogenei)
- Tutoring e Peer education
- Didattica laboratoriale
- Simulazione e role playing
- Utilizzo delle tecnologie (LIM, PC e software specifici, tablet...)



Voi siete importanti per i vostri alunni.
Per qualcuno siete *più importanti*.



Grazie per l'attenzione!



E, chissà...

laura barbirato 2013

50

Assieme da noi